

## TAVOLO LAVORO

### **Lotta di classe e ristrutturazione capitalistica, tra PNRR e sblocco dei licenziamenti: esperienze e prospettive**

Il Governo Draghi, dopo una prima fase “a fari spenti”, incentrata sul piano vaccinale e sulle prime riaperture, ora si appresta ad accelerare con le misure necessarie a Confindustria e padroni, i cui diktat avevano già determinato le scelte del Governo Conte bis: dal 1 Luglio via allo sblocco dei licenziamenti, nei fatti esclusivamente formale, visto che oltre 950.000 lavoratori hanno già perso il posto di lavoro nell’ultimo anno (in particolare lavoratrici donne, con contratti non rinnovati), via al DL Semplificazioni con la liberalizzazione degli appalti, che rappresenterà un grave peggioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza; accelerazione dei processi già in atto circa l’utilizzo strutturale dello *smart working*, implementazione dell’utilizzo delle Agenzie Interinali, fornendo contratti a tempo determinato; ristrutturazioni aziendali con licenziamenti e chiusure.

Tutto questo in un quadro di ulteriore ricattabilità ed accettazione di salari da fame e condizioni peggiorative di vita e di lavoro.

Non abbiamo quindi bisogno di una fotografia delle vertenze e delle lotte, ma di riflettere sulle prospettive politiche, anche alla luce della volontà di strutturare uno sciopero generale per l’autunno, e sui processi di ristrutturazione capitalistica. Sicuramente la vertenza Fedex è emblematica da questo punto di vista, per la resistenza messa in atto dai lavoratori e dalle lavoratrici, per il ruolo dei sindacati di Stato; ma soprattutto perché quanto accade oggi con Fedex/TNT sarà il modello con il quale ci confronteremo nella prossima fase: repressione di Stato, squadacce private e crumiri contro i lavoratori in lotta, utilizzo estremo del lavoro interinale, peggioramento delle condizioni contrattuali conquistate nel decennio precedente dall’eroica battaglia nel settore della logistica.

La lotta sindacale ed economica non può che porsi anche il problema della prospettiva politica all’interno della quale la lotta dei lavoratori e delle lavoratrici si inserisce: dalla lotta contro il singolo padrone alla lotta contro il piano dei padroni che scarica i costi della crisi economica e sanitaria sui lavoratori e sulle classi popolari.

Ci confronteremo riguardo lo sblocco formale dei licenziamenti e quale risposta operaia dare a quest’ennesimo attacco alla classe lavoratrice; sulle nuove forme di sfruttamento non sindacalizzabili e sulle forme di lotta di cui dotarsi; riguardo alla nuova centralità assunta dal conflitto capitale-lavoro e in vista di una necessaria stagione di sciopero generale unitario. Inoltre intendiamo tracciare una discussione riguardo quali percorsi e traiettorie sono necessari per congiungere lotta economica e lotta politica.